

Delibera del Consiglio Metropolitano n. .... del ..... di approvazione della Variante al PTC "Variante 2014 – Sistemi Territoriali Strategici e Strategia Europa 2020".

## **ALLEGATO 1 - ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. N. 814 DEL 28/07/2015**

Sintesi delle prescrizioni formulate dalla Regione Liguria con Delibera della Giunta Regionale n. 814 del 28/7/2015 che ha fatto propri i pareri favorevoli espressi con il Voto del CTR adunanza generale n. 141/2015 del 11/05/2015 e con il parere motivato VAS n.63 del 3/6/2015, ai sensi dell'art. 10 della LR 32/2012. Esplicitazione delle modalità di adeguamento e modifiche ai documenti.

### **Prescrizioni contenute nel Voto CTR 141/2015 e conseguenti modifiche / integrazioni :**

1. PRESCRIZIONI relative all'apparato normativo	Illustrazione adeguamento / <u>Modifiche introdotte</u>
<p>Art. 18 c.2 e c. 2 bis.</p> <p>Chiede lo stralcio del comma 2 bis perché contraddittorio con il livello di efficacia di indirizzo, introducendo un obbligo per i Comuni.</p> <p>Analogo rilievo è fatto sul comma 2.</p>	<p>Si stralcia il comma 2 bis, pur dovendosi evidenziare che era stato introdotto, a superamento di una criticità evidenziata all'interno del parere dell'Autorità competente VAS nella fase di scoping, con riferimento ai casi in cui un Comune è inserito in più sistemi territoriali strategici.</p> <p>Per quanto attiene al livello di efficacia di indirizzo e coordinamento (art. 25, c. 1 lett. a della L.R. 11/2015), si accoglie la prescrizione evidenziando l'efficacia propositiva e si modifica di conseguenza il comma 2 come segue :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Comma 2 : I Sistemi territoriali strategici affrontano le tematiche territoriali indicate dal Piano, la cui rilevanza alla scala di area vasta richiede l'azione di coordinamento ad opera <u>della Città Metropolitana, e per la cui progettazione potranno essere attivate, anche con iniziativa dei Comuni</u>, azioni di co-pianificazione con i soggetti interessati, all'interno delle quali saranno effettuate le valutazioni ambientali strategiche a corredo delle eventuali previsioni di trasformazione territoriale in termini localizzativi.</i></li><li>• Comma 2 bis : <u>stralcio</u></li></ul>
<p>Stralcio artt. 8 e 2 lett. d).</p> <p>I contenuti sono eccedenti gli ambiti di competenza della CM, con riferimento a rete ecologica e Piani dei Parchi.</p>	<p>Si stralcia come richiesto.</p> <p>Il rilievo presumibilmente è da riferirsi all'art. 8, c. 2 lett.d), e non all'art.2 delle Norme in quanto lo stesso articolo 2 non è pertinente e neppure oggetto di variante.</p>
<p>Stralcio art. 5, c. 1 lett. e).</p> <p>Il tema della pianificazione di bacino è stato oggetto di riordino con la sopravvenuta l.r. n. 15/2015 che ha modificato le competenze della Città Metropolitana.</p>	<p>Le modifiche alla LR 15/2015, al Capo II riguardano le competenze dell'Autorità di bacino regionale, e non possono superare la disciplina nazionale e le norme dei bacini padani. Permangono, infatti, alle Province / Città metropolitana, le competenze in materia di pianificazione di bacino integrata nel PTC, di cui all'art. 1 delle Norme del PAI del fiume PO tuttora</p>

1. PRESCRIZIONI relative all'apparato normativo	Illustrazione adeguamento / <u>Modifiche introdotte</u>
	<p>vigenti.</p> <p>Si accoglie la prescrizione nei termini seguenti :</p> <p>art. 5, c.1</p> <p>a) <u>limitatamente al territorio ricadente nei bacini padani, ha valore ed effetti di "Piano di Bacino", nei termini indicati nella Variante Bacini Padani "VBP" in attuazione del PAI – Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del Po, ai sensi dell'art. 1, c. 11 delle relative Norme di Attuazione.</u></p>
<p>Revisione art. 25.</p> <p>L'art. 25 deve essere rivisto alla luce della l.r. 15/2015.</p> <p>Il comma 4 deve essere riformulato per la sopravvenuta l.r. 11/2015, art. 29 ter e 29 quinquies, sul tema della riqualificazione urbanistica e degli incentivi. E' riportata la formula da inserire.</p>	<p>Si precisa che i contenuti dell'art. 25 non sono in contrasto con gli articoli della l.r. 11/2015 segnalati, ma forniscono indicazioni di maggiore dettaglio e specificazione, non essendo peraltro prescrittive.</p> <p>Tuttavia si accoglie la richiesta e si modifica con :</p> <p>art. 25, comma 4</p> <p><u>"I Comuni, nella redazione dei PUC o di loro aggiornamenti o varianti, applicano gli istituti di cui agli artt. 29 ter e 29 quinquies della L.R. 36/1997 come introdotti con la L.R. 11/2015, al fine di incentivare la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza del territorio nelle situazioni caratterizzate dal rischio idrogeologico"</u></p>
2. PRESCRIZIONI relative ai Sistemi Territoriali Strategici	Illustrazione adeguamento / <u>Modifiche introdotte</u>
<p>Osservazione generale sulla natura dei STS, ritenuta sovraordinata rispetto ai PQ.</p> <p>Le prescrizioni e i rilievi sui STS sono finalizzati a assicurare la coerenza tra i due livelli.</p>	<p>Le due tipologie di strumenti non hanno rapporto gerarchico fra di loro : i Sistemi Territoriali Strategici sono scenari e strategie aggiornate rispetto ai Progetti Quadro, che si sviluppano con progetti legati anche alla strategia Europa 2020; i Progetti Quadro sono specificazione delle Missioni di Pianificazione degli Ambiti del PTC 2002, che restano validi in quanto non in contrasto con gli STS.</p>
<p>Sistema ST1 :</p> <p>Contrasto con il progetto PQ4.</p> <p>Eliminare la contraddizione funzionale riferita ai parchi ferroviari di Busalla e Borgo Fornari.</p> <p>E' improprio il richiamo al PRP non ancora adottato.</p>	<p>Rispetto al PQ4 della Valle Scrivia non si rilevano contraddizioni. Si ritiene, tuttavia, opportuno specificare il valore di "proposta" coerente con il documento preliminare del PTR (aree di concertazione) e con il progetto definitivo del PUC di Genova – livello territoriale per le aree in questione.</p> <p>Il richiamo al PRP non è produttivo di effetti, ma ha carattere ricognitivo. E' stato predisposto tenuto conto dei rilievi effettuati dall'Autorità portuale in sede di osservazioni e vas.</p>
<p>Sistema STS2 :</p> <p>Rapporto con il PT regionale della costa.</p> <p>L'obiettivo "affacci a mare interessati</p>	<p>Si accoglie e si modifica come richiesto.</p> <p>✓ <u>Riqualificazione degli affacci a mare interessati da attività produttive, in coerenza con la normativa del PTC della Costa,</u></p>

2. PRESCRIZIONI relative ai Sistemi Territoriali Strategici	Illustrazione adeguamento / <u>Modifiche introdotte</u>
da attività produttive” deve essere stralciato o ricondotto alla coerenza con la norma della DCR 30/2012 che consolida l’attività cantieristica a filo costa.	<u>come modificato con DCR n. 30/2012, volta a consolidare l’attività cantieristica a filo costa;</u>
<p>Sistema STS3 :</p> <p>“Potenziali” elementi di incoerenza con ST1.</p> <p>L’idea del grande parco urbano non è adeguatamente valutata e non è nel PUC di Genova. Stralciare o ridurre a tema di co-pianificazione.</p> <p>Specificare che il waterfront è fluviale.</p>	<p>Non sussistono elementi di incoerenza in quanto entrambi i Sistemi perseguono obiettivi di tutela e riqualificazione ambientale anche attraverso la compatibilizzazione delle previsioni di infrastrutturazione contenute in altri quadri pianificatori (regionale e nazionale)</p> <p>Il Parco urbano territoriale è una proposta della CM, coerente con la linea verde del PUC. E’ proposto come tema di co-pianificazione per i Comuni della cintura genovese su base volontaristica.</p> <p>Si segnala che ARPAL ha ritenuto tale proposta di elevato interesse.(vedi contributi ARPAL in fase di scoping).</p> <p>Si modifica, come sopra specificato.</p> <p>Si specifica che il waterfront è “fluviale”.</p>
<p>Sistema STS4 :</p> <p>E’ coerente con progetto PQ4. Tale coerenza deve essere estesa anche alle aree costiere del PQ7.</p> <p>Nella sezione “strategie di pianificazione”, stralciare l’indicazione volta a limitare gli interventi alla sostituzione di episodi edilizi dequalificati, perché troppo di scala edilizia rispetto alla Variante 2014.</p> <p>Specificare per l’Aurelia che il miglioramento della fruibilità è per interventi compatibili senza variazioni diffuse del tracciato.</p> <p>Stralciare le ipotesi di uso della Val Lerone perché in contrasto con il PQ1.</p>	<p>L’ampliamento dei progetti PQ non è oggetto della variante 2014. Tali temi potranno essere sviluppati nel nuovo PTG.</p> <p>Si concorda che le strategie hanno carattere di pianificazione generale e non riguardano la sfera edilizia. Nello specifico della richiesta, pur evidenziando che si intendeva enunciare un obiettivo, si accoglie la richiesta e si stralcia.</p> <p>Non si intendeva proporre realizzazione di nuova viabilità, né variazioni diffuse del tracciato dell’Aurelia: si accoglie la richiesta nel senso che viene specificato che la strategia riguarda interventi volti al miglioramento della fruibilità e del rapporto visivo con i sistemi insediativi attraversati.</p> <p>Il tema è introdotto sulla base di richiesta specifica dei Comuni di Arenzano e Cogoleto. Si modifica la proposta specificando che la Val Lerone è un’area strategica per la città metropolitana, il cui uso deve essere determinato con un processo di pianificazione e di progetto condiviso fra i 2 Comuni, la CM ed altri Enti interessati.</p>
La variante 2014 non è in grado di svolgere l’obiettivo affidato dalla L.56/2013 alla CM e non ha i	La Variante 2014 ha carattere programmatico e strategico, che anticipa alcuni contenuti del Piano Generale e costituisce supporto per la successiva formazione dei Piani metropolitani.

2. PRESCRIZIONI relative ai Sistemi Territoriali Strategici	Illustrazione adeguamento / <a href="#">Modifiche introdotte</a>
contenuti del PTG della Lr 11/2015.	

## PARERE MOTIVATO VAS n. 63/2015 del 3 giugno 2015

PRESCRIZIONI VAS	Illustrazione adeguamento / <a href="#">Modifiche introdotte</a>
Coerenza esterna. Richiamo ai contenuti della VAS ed al parere in fase scoping, chiedendo <i>“di considerare le potenziali ricadute del “Caso EU Pilot 5999/14/ENVI – Progettazione di opere di messa in sicurezza e nuova viabilità lungo l'intero corso del fiume Entella e realizzazione di un'area di colmata lungo la sua foce” (STS2)</i>	<p>La richiesta di considerare le potenziali ricadute del “Caso EU Pilot 5999/14/ENVI – Progettazione di opere di messa in sicurezza e nuova viabilità lungo l'intero corso del fiume Entella e realizzazione di un'area di colmata lungo la sua foce” con riferimento al Sistema STS2 - Sistema produttivo orientale risulta pertinente alle verifiche di compatibilità ambientale da sviluppare nelle successive fasi di pianificazione ed infine di progettazione delle opere.</p> <p>Nel capitolo 6 del RA, tenuto conto del carattere strategico-programmatico della Variante 2014, sono comunque definite le condizioni e le misure di attenzione da tenere in considerazione nelle successive fasi di pianificazione e progettazione.</p> <p>Nel RA cap. 5 “Coerenza esterna” si integra la matrice di COERENZA ESTERNA CON LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE con la seguente indicazione per l'STS2 :</p> <p>....</p> <p><i><u>Da verificare nelle fasi attuative dei progetti programmati a livello sovraordinato, con particolare riferimento al progetto integrato dell'Entella. In tale sede saranno approfondite le potenziali ricadute evidenziate nell'ambito del Caso EU Pilot 5999/14/ENVI, tenuto conto delle controdeduzioni in merito da parte della Regione Liguria (* vedi nota).</u></i></p> <p><i><u>(*) nota: Il progetto degli “interventi di mitigazione del rischio idraulico del fiume Entella relativamente al tratto terminale a valle del ponte della Maddalena” non necessita di verifica di assoggettabilità, mentre la procedura di Valutazione d'incidenza è stata espletata ed ha avuto esito positivo con prescrizioni.</u></i></p> <p><i><u>Gli interventi relativi all'area di colmata e al “secondo tratto” del progetto (ponte Maddalena – confluenza Graveglia) “sono delineati solo a livello di studio fattibilità, e come tale non è a tutt'oggi oggetto di alcuno dei livelli di progettazione (preliminare, definitivo, esecutivo ex D.Lgs. 163/2006) necessari ai fini dell'avvio sia delle procedure di compatibilità ambientale e di tutela degli habitat.</u></i></p>
Studio di incidenza. Rimanda alle osservazioni formulate da ARPAL	Vedi punto successivo della tabella.

PRESCRIZIONI VAS	Illustrazione adeguamento / <a href="#">Modifiche introdotte</a>
<p>Monitoraggio. Elementi di non chiarezza sulla modalità di gestione del monitoraggio. Si chiede di <i>“specificare meglio il piano monitoraggio, garantendo la coerenza con gli indicatori del quadro conoscitivo (Cap. 4 del RA), e chiarendo quali saranno gli indicatori monitorati direttamente dalla CM, e le modalità attuative di cui all’art. 26 (responsabilità, frequenza dei rapporti di monitoraggio). Ciò nell’ottica di definire un chiaro quadro di riferimento per i progetti e PUC riferiti alle STS e per le successive fasi di pianificazioni che la CM si accinge a predisporre”</i>.</p>	<p>Si effettuano le specificazioni richieste, condividendone l'utilità, pur dovendosi evidenziare che il programma di monitoraggio della Varinate 2014 confluirà all'interno del sistema di monitoraggio definito in sede di formazione del nuovo Piano metropolitano.</p> <p>Vengono individuati gli indicatori in coerenza con l'elenco del cap. 4 del RA, viene specificato quali attività di monitoraggio sono svolte direttamente dalla CM e la frequenza di tali attività (v. par. 8.1).</p>
<p>Contributi e osservazioni pervenuti dal Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica.</p> <p>Oltre a quanto espresso nel VOTO CTR 141/2015, RL ha formulato ulteriori rilievi sul RA, sul monitoraggio e sugli effetti ambientali (Cap. 6.2) non evidenziati a fronte dell’<i>“alto grado modificativo”</i> dei STS.</p> <p>Suggerisce di predisporre un approfondimento tematico dei criteri per la localizzazione degli insediamenti produttivi (introdotto con la Variante “Rischio incidenti rilevanti” del 2008)</p>	<p>I rilievi sul monitoraggio sono in parte riconducibili alla prescrizione del punto precedente (Ufficio VIA) sul monitoraggio.</p> <p>Per quanto attiene agli effetti ambientali, la variante non ha ricadute trasformative.</p> <p>Viene integrato il cap. 8.1 individuando il target minimo atteso con riferimento agli indicatori di tipo prestazionale, in quanto direttamente riferiti alle attività della CM.</p> <p>Per quanto attiene ai “Criteri” ed ai compiti affidati al PTC ex art. 20, c. 1, lett.f) della LUR, quanto richiesto eccede la portata della variante e sarà affrontato nel PTG della Città metropolitana, tenuto peraltro conto che la materia degli “impianti a rischio industriale” è oggetto di aggiornamenti normativi (nuova Seveso, D.Lgs.105/2015), ed in particolare il rapporto con la pianificazione territoriale deve essere, ai sensi del c.3 dell’art.22 del citato decreto legislativo, oggetto di un successivo decreto attuativo, contenente le linee guida in materia di assetto del territorio, ad oggi, non ancora emanati.</p>
<p>Contributi e osservazioni pervenuti ARPAL.</p> <p>Formula grande interesse per come la variante ha trattato i temi della biodiversità.</p> <p>Chiede che sulle proposte di mitigazione contenute nella Relazione di incidenza siano approfonditi i temi : coerenza delle macro tematiche con il PTA; segnalazione che le stesse possono</p>	<p>Si adegua secondo quanto richiesto, pur dovendosi precisare che l’“aggiornamento del PTA” è stato adottato nel dicembre 2014 e ad oggi vige in regime di salvaguardia non risultando ancora definitivamente approvato.</p> <p>Si integra la relazione di incidenza (cap.7 del Rapporto ambientale della Variante) con i seguenti approfondimenti relativi alla coerenza delle macrotematiche proposte dalla Variante con il PTA regionale adottato e le normative di settore :</p> <p>a pag. 25 e segg. si inserisce: <i>Punto 6. Misure di mitigazione</i></p>



PRESCRIZIONI VAS	Illustrazione adeguamento / Modifiche introdotte
essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale.	<p><i>Le proposte che seguono sono motivate dalla possibile emersione in fase attuativa di interferenze con gli elementi di biodiversità tutelati dalla Rete Natura 2000. I suggerimenti rivestono il carattere di “mitigazione” normativa dell’impatto della Variante in quanto sono finalizzati ad attenuarne gli effetti.</i></p> <p><u>Le macrocategorie di interventi di mitigazione, in sede di approfondimento nelle successive fasi di pianificazione, devono essere coerenti con le indicazioni e gli obiettivi specifici del PTA regionale, sia qualitativi che quantitativi. Gli obiettivi qualitativi, in via generale e secondo il D.Lgs. 152/2006, sono i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <u>mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell’obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015;</u></li> <li>· <u>mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale “elevato”;</u></li> </ul> <p><u>Gli obiettivi quantitativi sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <u>raggiungimento dell’equilibrio del bilancio idrico;</u></li> <li>· <u>osservanza delle condizioni di DMV nell’ambito della rete idrografica superficiale.</u></li> </ul> <p><u>Le misure di mitigazione possono essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale.</u></p> <p>Si integra il paragrafo conclusivo del capitolo 7 (Relazione di incidenza) nei seguenti termini:</p> <p><i>L’attuazione della variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in esame non comporta incidenze significative o tali da pregiudicare specie e habitat tutelate dai SIC e dalla Rete ecologica regionale, in considerazione della disciplina e delle misure di mitigazione proposte, alla luce dei dati a disposizione. Tali misure di mitigazione potranno essere implementate a scala di maggior dettaglio nelle fasi attuative, anche su temi esclusi dalla relazione e non prevedibili allo stato attuale. Nelle fasi attuative successive, infatti, dovrà prevedersi la documentazione necessaria ai fini della preavalutazione, ai sensi della suddetta D.G. R. n. 30/2013, coinvolgendo l’ente gestore del SIC.</i></p> <p>.....</p> <p><u>Con riferimento al tema della fruizione attiva delle infrastrutture verdi e blu, ricorrente nei diversi sistemi territoriali strategici, sono da approfondire nelle successive fasi di pianificazione/attuazione le ricadute rispetto al contesto naturalistico generale; in tal senso si richiamano gli elementi vincolanti o di attenzione ambientale individuati con la variante e modulati in funzione del livello di</u></p>
Segnala la necessità di evidenziare gli obiettivi di conservazione degli habitat con riferimento al tema della fruizione dei corridoi verdi e blu.	

PRESCRIZIONI VAS	Illustrazione adeguamento / <u>Modifiche introdotte</u>
	<u>conoscenza attuale, finalizzati a garantire le esigenze di conservazione degli "habitat" naturali.</u>
<p>Soprintendenza archeologica</p> <p>Suggerisce di corredare la Variante con una carta archeologica aggiornata comprendendo "le emergenze occorse nel quarto di secolo che intercorre dalla stesura delle schede allegate al PTCP ad oggi".</p>	<p>Si precisa che l'aggiornamento del PTCP è in corso da parte di Regione Liguria. L'approfondimento suggerito esula dal carattere strategico/programmatico della Variante 2014; potrà essere preso in considerazione nell'ambito della elaborazione del nuovo Piano territoriale metropolitano.</p>